

Intervista ad Antonietta, mamma di Paolo

**«Polverini non può
continuare ad ignorare
mio figlio, Gloria e gli altri»**

Il presidente Polverini mi deve rispondere per forza, non sto chiedendo niente, sto solo reclamando un diritto per mio figlio». Antonietta è la mamma di Paolo, il bambino di 13 anni affetto da tetraparesi a cui, causa tagli della Regione Lazio ai centri di riabilitazione, sono state tolte cure essenziali per la sua salute. Lei e la mamma di Gloria, 16 anni, con emiparesi e ritardo cognitivo, hanno scritto domenica una lettera alla Polverini, pubblicata da l'Unità, chiedendole un incontro urgente. Senza però ottenere alcuna risposta. «Magari il

**La denuncia
Quelle vite che per loro
non hanno un valore**



— La prima pagina de l'Unità del 7 ottobre con la storia del piccolo Paolo

presidente non ci ha risposto perché sta ancora pensando a quello che ci deve dire o può darsi che, se ci incontrerà, ci farà un bel discorsetto pronto, liquidandoci con due parole. Ma io non mi arrendo: io dalla Regione voglio uscire con le terapie per mio figlio e per gli altri ragazzi. Non sono sola, ci sono le altre mamme con me».

Cosa si aspettava succedesse dopo la pubblicazione della lettera?

«Avrebbe dovuto smuovere subito qualcosa perché mio figlio è un mese e mezzo che fa solo un ora di fisioterapia a settimana, che è niente. Forse la Polverini non lo sa ma la fisioterapia lo aiuta a non avere contratture, crampi, dolori, a tenere a posto la schiena dato che Paolo non riesce a stare seduto. Com'è noto chi ha questa patologia e non fa terapie peggiora. Al posto di un'operazione chirurgica quante ce ne vorranno poi in futuro? Deve ridare a Paolo le sue ore».

E invece?

«Invece nessuno dalla Regione mi ha chiamato, nessun politico mi ha detto "signora parliamo". Forse que-

sta cosa è troppo difficile da risolvere? Eppure sprecano soldi per fare bella Roma, per fare i palazzi, i grattacieli, e poi tagliano sulla pelle della povera gente. Ma c'è una cosa che mi irrita»

Quale?

«Fanno l'inno alla vita quando si tratta dell'aborto e poi quelli come mio figlio li trattano in questo modo. La mia vita è distrutta, mi va bene così, ma mio figlio non me lo possono toccare. Lui non esce con

La richiesta di incontro

«Da suoi uffici io non uscirò senza impegni concreti per mio figlio»

gli amici, non ha il muretto, non ha il motorino, ha solo le terapie che lo tengono in vita e io e mio marito non ci possiamo permettere di pagare 900 euro al mese dai privati. Per questo lotterò fino alla fine, che lo sappia la Polverini, so di non essere sola in questa battaglia». ♦



Foto © Guido Montani

**VI FACCIAMO
UNA PROPOSTA
CHE NON POTETE
RIFIUTARE.**

**L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Leggetela su web, iPhone e ora anche su iPad. È un consiglio da amici.

U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati